

BUFERA SUL COMUNE

# Nel mirino gli affari di Morettini

L'ex assessore: «Giuro di non aver mai preso nemmeno un euro». L'inchiesta si allarga

**GENOVA.** Oggi riprendono gli interrogatori degli imputati. I protagonisti della nuova Tangentopoli genovese si preparano ad affrontare una settimana decisiva: il pm Francesco Pinto ha passato ore sulle carte sequestrate, con un occhio alla *sua* Inter che stava vincendo lo scudetto. Giuseppe Profiti sabato è stato ricevuto privatamente dal Papa in visita a Savona.

Massimiliano Morettini, invece, ha scelto di uscire di scena: «Io giuro di non aver mai preso nemmeno un euro», giura l'ormai ex assessore ai Servizi Sociali. E con gli amici si lascia scappare: «Non avete idea di quanto mi pesi questa storia... io ho sempre campato con il mio piccolo stipendio dell'Arci. Niente di più, lo giuro».

Gli investigatori, però, stanno passando al setaccio tutte le carte relative all'ex assessore e hanno sequestrato materiale relativo all'Arci (soprattutto durante la gestione Morettini). Ma non basta: si sta ricostruendo tutta la rete di società partecipate da Morettini e da figure a lui vicine. Si tratta di cooperative e di società che sono state create con i fini più diversi, dalla gestione di locali all'offerta di servizi. Ecco, l'obiettivo degli inquirenti in queste ore è stabilire quali fossero i rapporti tra queste società e gli enti pubblici genovesi. E ancora: si cerca di stabilire se la costellazione di società, cooperative e associazioni abbia usufruito di una corsia preferenziale con la pubblica amministrazione. Alla Camera di Commercio, la scheda personale di Morettini - ex presidente dell'Arci Liguria ed ex portavoce del Genoa Social Forum - parla della partecipazione in due società: la Banano Tsunami e la Babele. La prima gestisce un locale nel porto antico creato in-

sieme da imprenditori e dall'Arci. Morettini ha sempre sostenuto di occupare un posto nel consiglio di amministrazione soltanto come rappresentante dell'Arci e di non percepire un euro per questa carica. Della Babele, invece, Morettini ha sempre raccontato di non essersi mai occupato, ma di essere socio soltanto in quanto nipote del fondatore. Ma gli investigatori non

si sono interessati in particolare di queste due società. Qualche attenzione è stata dedicata anche alla Diver Time, cooperativa che si occupa dell'assistenza e dell'intrattenimento dei ragazzi disabili e alla Former, una società che, come è scritto nel sito internet, «opera sul versante pubblico e quello privato offrendo consulenze alle imprese e formazione finanziata dalla Provincia e dalla Regione e sul versante privato rispondendo ai fabbisogni specifici delle aziende con attività formative progettate ad hoc». Diver Time e Former hanno diversi soci in comune. Sono operatori del settore e dirigenti Arci noti in città. Adesso, però, gli investigatori stanno cercando di ricostruire il percorso che ha portato all'affidamento di quei finanziamenti di cui parla la stessa Former sul suo sito. Non è ancora questo il punto. Diver Time e Former sono cooperative e associazioni vicine al mondo del volontariato e della cooperazione, ma tra i loro soci e consiglieri si notano nomi di imprenditori che si occupano per esempio di combustibili, siedono in società come la Finoil e nominano rappresentanti nel cda della Iplom.

Intanto, dopo la perquisizione e l'interrogatorio di Massimo Casagrande, avvocato, ex consigliere comunale diessino, la procura prosegue anche l'attività di indagine sul conto di Ste-

fano Francesca, portavoce ormai dimissionario del sindaco Marta Vincenzi. Casagrande è stato l'avvocato di Francesca per la vicenda del *Festival dei Saperi* di Pavia, finita anche questa nel fascicolo del pm Francesco Pinto. A Pavia Francesca, portavoce del sindaco Piera Capitelli, è l'organizzatore del Festival. Il *call center* del Festival viene gestito da una società molisana di proprietà Telecom. Nel 2003 Francesca, a Genova, era amministratore delegato di Telecittà, che insieme alla Digis eseguiva sondaggi per conto dei Ds. Due anni dopo, la stessa accoppiata di ritrova a Pavia e coordina un sondaggio tra i diessini pavesi che spiana la strada alla candidatura a sindaco di Piera Capitelli, facendo rientrare quelle di Antonio Sacchi ed Eligio Gatti. Una volta eletta, la Capitelli vuole Francesca al suo fianco, anche questa volta come portavoce. Del Festival saltano fuori anche alcune rendicontazioni «da approfondire», tutte in

realità dirette verso Genova, verso realtà artistiche o imprenditoriali legate in qualche modo alla sinistra. Così il sospetto dei pm è che Francesca sia poi sbarcato (in realtà rientrato) a Genova, come organizzatore della campagna elettorale di Marta Vincenzi, non a caso. Che il suo ruolo sia stato una sorta di «ricompensa» dopo il test di Pavia e per il denaro transitato verso la nostra città tra le spese del *Festival dei Saperi*. Una versione che Francesca contesta: «La vicenda è stata diversa, le cifre in ballo non sono quelle di cui si vociferava».

**MARCO MENDUNI**

menduni@ilsecoloxix.it

**FERRUCCIO SANSÀ**

sansa@ilsecoloxix.it



L'assessore Massimiliano Morettini e il sindaco Marta Vincenzi in consiglio comunale



**L'ACCUSA  
RESPINTA**

**La vicenda del  
Festival è stata  
completamente  
diversa. Le cifre  
non sono quelle di  
cui si vocifera**

**STEFANO FRANCESCA**  
ex portavoce sindaco

